



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVI - Numero 3 del 6 febbraio 2014

BRUXELLES INFORMA

Clima-ambiente-energia, gli impegni dell'UE	Pag. 2
Europarlamento su clima-energia: si poteva osare di più	Pag. 2
Clima-energia, insoddisfatte anche le Organizzazioni agricole europee	Pag. 2
Biodiversità e accesso alle risorse energetiche	Pag. 3
Mais, OGM sì OGM no. La palla passa al Consiglio europeo	Pag. 3
Disappunto del Parlamento UE sul "Regolamento sementi"	Pag. 4
Latte e Frutta nelle scuole, un unico Programma per obiettivi più ambiziosi	Pag. 4
Direttiva suini, irregolarità nell'attuazione per quattro Stati UE	Pag. 5
Pesca, forse ci siamo	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Casi di Peste Suina Africana in Lituania	Pag. 6
Macelli avicoli francesi non a norma	Pag. 6
L'UE a difesa della risorsa acqua	Pag. 6
La Commissione prepara il progetto di riforma del biologico	Pag. 7
WTO, largo ai prodotti verdi	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Expo Milano 2015, il punto di Barroso e Letta	Pag. 8
Esperimenti sugli animali e normativa sulle acque, guai in vista per l'Italia	Pag. 8
Agricoltura e sviluppo rurale nel Veneto, in arrivo 3,5 miliardi di euro	Pag. 9
Accordo Avepa-Google: con smartphone e tablet tutto si semplifica	Pag. 10
Appuntamenti	Pag. 10
Bandi	Pag. 11
Pubblicazioni	Pag. 12
Approfondimento	Pag. 13

BRUXELLES INFORMA

Clima-ambiente-energia, gli impegni dell'UE

Il Ministro ellenico ha presentato i piani della Presidenza di turno UE al Parlamento su ambiente, clima ed energia

Il Ministro greco dell'Ambiente, dell'Energia e dei Cambiamenti climatici, Yannis Maniatis, ha presentato alla Commissione per l'Ambiente, la Sanità pubblica e la Sicurezza alimentare del Parlamento europeo il programma della Presidenza greca nel settore ambientale. Nell'occasione, Maniatis ha presentato i risultati di alcuni recenti studi effettuati dalla Commissione in campo ambientale che si sono rivelati preoccupanti: l'umanità sta fallendo nell'obiettivo della riduzione dell'aumento della temperatura globale terrestre di 2°C entro il periodo compreso tra il 2030 e il 2050; 1 miliardo e mezzo di persone non ha ancora accesso alla luce elettrica, mentre 2,5 miliardi di persone non possono ancora beneficiare dei servizi igienici di base. L'UE, che produce "solo" l'11% delle emissioni globali, contro il 60% dei Paesi in via di sviluppo, si è impegnata a destinare il 20% delle risorse del bilancio 2014-2020 (circa 180 miliardi di euro) alle politiche per il controllo del cambiamento climatico. Questo impegno è fondamentale non solo per il miglioramento della qualità della vita, ma anche per ragioni prettamente economiche: una risoluzione del Parlamento europeo ha infatti evidenziato che ogni anno si perde circa il 3% del PIL mondiale a causa della perdita di biodiversità, che si concreta nella perdita di 450 milioni di euro ogni anno solo nell'UE.

Rifiuti, emissioni, specie aliene invasive e pacchetto clima-energia

Per contribuire alla risoluzione di quelle che possono essere chiamate calamità incombenti nel nostro futuro prossimo, il Ministro greco ha fatto il punto sugli accordi che andranno perseguiti tra Parlamento e Consiglio per l'adozione delle tre proposte legislative in materia di trasporto di rifiuti, monitoraggio delle emissioni da spedizione e specie aliene invasive. Nella presentazione del pacchetto normativo europeo "Clima-energia" 2014-2020, Maniatis ha ribadito l'importanza delle scelte che dovranno essere prese in Europa in materia di riduzione delle emissioni del 40% entro il 2030 e di promozione delle fonti energetiche rinnovabili. In altre parole, la Presidenza greca si è detta vicina alle esigenze dei cittadini europei circa le questioni ambientali e per questo si schiererà al fianco del Parlamento nella sua "battaglia" contro i sacchetti di plastica monouso (principale fonte di inquinamento soprattutto negli ambienti marini). Inoltre, sosterrà l'UE nel suo ambizioso progetto di implementazione dei principi della Blue Economy, che porterà benefici stimati in circa 600 miliardi di euro all'economia europea e creerà oltre 7 milioni di posti di lavoro entro il 2020. Queste argomentazioni saranno oggetto di discussione al Consiglio informale Ambiente del 15/16 maggio. (Fonte: ue)

Europarlamento su clima-energia: si poteva osare di più

Gli esponenti di vertice del Parlamento europeo riproporranno gli obiettivi vincolanti "40-40-30" già presentati a inizio anno

Il nuovo pacchetto normativo europeo su clima ed energia proposto dalla Commissione non è stato accolto positivamente dagli eurodeputati. Si è ben lontani, infatti, dalle iniziali proposte presentate lo scorso 9 gennaio, che prevedevano una riduzione del 40% delle emissioni dei gas a effetto serra, un aumento del 40% dell'efficienza energetica e una quota di almeno il 30% di energie rinnovabili rispetto ai livelli del 1990 (quella attuale mantiene solo l'obiettivo vincolante del 40% delle emissioni e abbassa la quota di energie rinnovabili al 27%). La Commissione ha ritenuto quelle cifre forse troppo impegnative per l'economia europea al suo stato attuale, vessata dalla perdurante crisi finanziaria. Da parte loro, invece, gli eurodeputati lamentano l'assenza di un obiettivo vincolante in tema di efficienza energetica e per questo intendono lavorare per migliorare il disegno di legge. Al riguardo, il Presidente della Commissione parlamentare Industria Ricerca ed Energia, Amalia Sartori, vede nella bozza di Regolamento "un'opportunità unica per le imprese europee, i cittadini e l'intera comunità." Per questo, le Commissioni Ambiente e Industria riproporranno l'imposizione dei tre obiettivi vincolanti "originali" (40-40-30) alla Commissione europea. Il voto in Parlamento su queste proposte è previsto nella plenaria del 4 febbraio. (Fonte: ue)

Pacchetto clima-energia, insoddisfatte anche le Organizzazioni agricole europee

Copa-Cogeca sostiene che è stata sprecata una chance per realizzare efficacemente gli obiettivi UE sulle riduzioni delle emissioni

Il Copa-Cogeca plaude al nuovo pacchetto legislativo su clima ed energia, presentato dalla Commissione europea, sottolineando i benefici che scaturiranno dalla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e della dipendenza energetica, grazie a un più intenso utilizzo dei biocarburanti nel settore dei trasporti. Però, dato

che non è tutto oro quel che luccica, l'Organizzazione agricola europea evidenzia anche alcune lacune manifestate dallo stesso Pacchetto. In pratica, si legge in una nota di Copa-Cogeca, "ciò che emerge dalle disposizioni predisposte dalla Commissione è una generale mancanza di ambizione: si rilevano lacune soprattutto in merito alla mancanza di obiettivi vincolanti in materia di energie rinnovabili e, segnatamente, in merito all'uso dei biocarburanti, laddove sarebbe stato necessario approntare un quadro normativo esaustivo e affidabile che consenta di puntare con decisione sullo sviluppo di questa risorsa". La sola previsione di una generale riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, secondo le Organizzazioni agricole europee, non è sufficiente a realizzare gli obiettivi per la riduzione del riscaldamento globale.

Assenza di obiettivi nazionali vincolanti

La mancanza di obiettivi nazionali vincolanti relativi all'impiego di fonti energetiche rinnovabili, inoltre, finirà col rendere più appetibili i combustibili fossili, rendendo ancor più difficoltoso raggiungere il traguardo finale. Il Copa-Cogeca concorda invece con la Commissione sulla "condivisione degli sforzi" come strumento per garantire il contributo del settore agricolo alla riduzione delle emissioni non-CO2. Non è d'accordo, invece, con l'includere le emissioni e gli assorbimenti di CO2 del settore "Land Use, Land-Use, Change and Forestry (LULUCF) nell'impegno di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE. Le emissioni non-CO2 prodotte dall'agricoltura non dovrebbero, inoltre, essere trattate in un nuovo pilastro della politica climatica dell'UE; si dovrebbe invece garantire una certa flessibilità fra le attività LULUCF e gli obiettivi stabiliti dalla decisione sulla condivisione degli sforzi. (Fonte: ue)

Biodiversità e accesso alle risorse genetiche

Approvato l'accordo Parlamento-Consiglio sull'accesso alle risorse genetiche. Il regolamento è necessario per implementare il Protocollo di Nagoya nel diritto comunitario

La Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha approvato l'accordo siglato tra i negoziatori dello stesso Parlamento e del Consiglio sull'accesso alle risorse genetiche e la condivisione dei vantaggi che derivano dal loro utilizzo. L'accordo è stato raggiunto anche in vista della ratifica del Protocollo di Nagoya delle Nazioni Unite sulla biodiversità e l'accesso alle risorse genetiche. Ad ogni risorsa genetica (materiale genetico di origine vegetale, animale, microbico o di altro valore effettivo o potenziale) è spesso associata la conoscenza tradizionale delle popolazioni locali e il Protocollo e il Regolamento comunitario di prossima pubblicazione intendono regolare l'accesso alle risorse stesse in relazione alla conoscenza di queste comunità locali. Le nuove disposizioni obbligheranno gli utilizzatori delle risorse (principalmente istituti di ricerca, università e aziende farmaceutiche, agricole, di cosmetici, ecc.) a verificare che l'accesso alle stesse e alle relative conoscenze sia stato effettuato legalmente e che i benefici siano condivisi equamente (condivisione dei risultati della ricerca, partecipazione all'attività di ricerca biotecnologica, vantaggi economici derivanti dalla vendita di prodotti basati su una di queste risorse genetiche). La verifica verrà effettuata con l'obbligo di ottenimento di un certificato internazionale di conformità da parte dei fruitori delle risorse. Il regolamento dovrà entrare in vigore contemporaneamente al Protocollo di Nagoya. (Fonte: ue)

Mais, OGM sì OGM no. La palla passa al Consiglio europeo

Incertezza sulla votazione del Consiglio a causa del cambio di posizione della Germania

Nuova "puntata" della vicenda che vede Parlamento e Consiglio europeo impegnati a valutare la proposta di autorizzazione per il mais OGM Pioneer 1507 avanzata dalla Commissione. Dopo il secco rifiuto da parte dell'Europarlamento, la parola passa ora al Consiglio il quale dovrà fornire una risposta per mezzo di una votazione formale durante il Consiglio Affari Generali in programma il prossimo 11 febbraio prossimo. La particolarità della situazione è data dall'incertezza dell'esito della votazione, che potrebbe portare per la prima volta all'applicazione della regola della maggioranza qualificata in sede di votazione da parte dei Ministri. Solitamente, a livello di Stati Membri, nella votazione pro o contro la coltivazione di un OGM, non si è mai avuta l'applicazione di tale regola in quanto il Consiglio non si era mai opposto all'autorizzazione di una coltura OGM.

Pronostici scombinati dalla Germania

L'elemento che ha scombinato i pronostici si chiama Germania, la quale ha cambiato opinione sul mais Pioneer 1507 unendosi allo schieramento degli Stati contrari alla sua coltivazione (Francia, Polonia, Lituania, Irlanda, Croazia, Cipro, Danimarca, Ungheria, Slovenia, Austria, Malta, Lussemburgo e Bulgaria). I Paesi che, al contrario, sostengono la coltivazione del granturco sono, tra gli altri, Regno Unito, Spagna, Svezia,

Finlandia, Estonia e Romania. È ancora incerta la posizione di Italia e Portogallo, con quest'ultimo che potrebbe astenersi dall'esprimere la propria preferenza. Ungheria e Portogallo hanno inoltre chiesto espressamente agli esperti che hanno redatto il testo della proposta per conto degli Stati Membri di escludere l'utilizzo del glufosinato nella coltivazione del mais 1507 (sostanza a cui è tollerante), provocando quindi un'ulteriore ritardo dei lavori; una precisazione inutile, a detta della Commissione, visto l'uso limitato dell'erbicida in Europa.

In Francia campi "chiusi" al granturco OGM

La Francia, sostenuta dagli altri Paesi contrari al granturco OGM, continua a fare pressioni sulla Presidenza greca affinché fissi in agenda un vero e proprio dibattito in seno al Consiglio; l'iniziativa francese è sostenuta anche dagli Stati favorevoli all'OGM (Regno Unito e Repubblica Ceca tra gli altri). Il Governo francese si è dichiarato pronto a "chiudere i campi a questa coltura" per ragioni sostanziali e perché la società produttrice non ha ancora risposto alla richiesta dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) di fissare delle regole per tenere sotto controllo l'impatto ambientale della coltivazione. Si ricorda che, finora, quattro colture geneticamente modificate hanno ottenuto l'autorizzazione alla coltivazione in Europa, ma solo il mais MON810 (del gruppo USA Monsanto) è ancora coltivato nel territorio dell'UE; il granturco Bt176 e T25 e la patata Amflora, invece, non lo sono più. (Fonte: ue)

Disappunto del Parlamento UE sul "Regolamento sementi"

La Commissione Agricoltura dell'Emiciclo pensa di respingere integralmente la proposta della Commissione europea

La proposta della Commissione europea per un nuovo regolamento sui materiali riproduttivi vegetali è stato bocciato sul nascere dalla Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo (COMAGRI). L'intenzione della Commissione UE era quella di riunire in un unico regolamento le dodici direttive che attualmente disciplinano la materia, riformando quindi in toto la normativa di settore e togliendo ogni spazio di manovra agli Stati Membri (si ricorda che i regolamenti, a differenza delle direttive, sono direttamente applicabili nel territorio nazionale degli Stati Membri e obbligatori in ogni loro elemento). Questo aspetto e la presenza nel disegno di legge di oltre 90 Atti Delegati, che di fatto assegnerebbero un potere eccessivo alla Commissione, hanno fatto storcere il naso agli eurodeputati, capitanati dall'on. Paolo De Castro che ha sottolineato come "allo stato attuale le alternative che si prospettano oscillano tra il rifiuto integrale della proposta della Commissione e la sua quasi totale riforma" (questo è l'indirizzo emerso nella riunione del 27 gennaio). Si ricorda che il progetto di regolamento sulla produzione e la commercializzazione dei materiali riproduttivi vegetali, chiamato anche "Regolamento Sementi", è stato presentato il 6 maggio 2013 come parte di un pacchetto normativo più ampio che regola le misure sulla salute di animali e piante. I risultati emersi dalla riunione tra i coordinatori dei gruppi politici della COMAGRI del 27 gennaio e gli emendamenti proposti in tale sede saranno oggetto di votazione nella prossima seduta della Commissione stessa in programma il 10-11 febbraio a Bruxelles. (Fonte: ue)

Latte e Frutta nelle scuole, un unico Programma per obiettivi più ambiziosi

I due Programmi UE "Latte" e "Frutta" nelle scuole saranno riuniti in un unico quadro normativo per migliorarne l'efficacia

"Mangiare bene, sentirsi bene", è questo lo slogan adottato dalla Commissione europea per la proposta legislativa di riforma dei due Programmi di distribuzione dei prodotti agricoli nelle scuole. L'Esecutivo intende infatti riunirli all'interno di un unico Programma di finanziamento; il nuovo quadro normativo, in seguito all'approvazione di Consiglio e Parlamento, dovrebbe entrare in vigore nel 2016. L'obiettivo del Programma è quello di sopperire all'attuale calo nel consumo di latte e frutta da parte dei bambini, rafforzando i programmi educativi che informano sulla corretta alimentazione e la lotta all'obesità. Basandosi sul modello del sistema "dalla fattoria alla scuola", il nuovo Programma illustrerà ai giovani quali sono le scelte migliori da effettuare tra i prodotti agricoli disponibili per mantenere un'alimentazione salutare ed equilibrata e offrirà una visione d'insieme sulle questioni ambientali legate ai rifiuti alimentari. Il Programma Latte nelle scuole è attivo dal 1977, Frutta nelle scuole dal 2009. I due Programmi insieme contribuiscono a migliorare la salute di oltre 30 milioni di bambini ogni anno.

Un Programma da 230 milioni di euro per anno scolastico

I due programmi "Latte" e "Frutta" nelle scuole non sono, per il momento, ancora riusciti a raggiungere i loro obiettivi, infatti un terzo dei bambini europei di età compresa tra i 6 e i 9 anni soffre ancora di obesità.

La Commissione ha pertanto deciso di riunire i due programmi in un unicum normativo proprio per ridare efficacia e incisività all'iniziativa, che prevede una riduzione degli oneri amministrativi. La partecipazione degli Stati Membri resterà non obbligatoria; agli Stati partecipanti verrà garantita una notevole libertà d'azione, che arriverà fino a comprendere anche i prodotti agricoli da distribuire nelle scuole (oltre a latte, frutta e verdura si potranno aggiungere prodotti come olio d'oliva, yogurt, miele, ecc.). Le scelte dei prodotti saranno sottoposte al vaglio delle Autorità sanitarie nazionali e i Paesi potranno definire un programma personalizzato sulla base delle loro esigenze o preferenze (scelta dei beneficiari del Programma in base all'età, durata dell'iniziativa, frequenza e metodo di distribuzione, ecc.). Il budget ammonta a 230 milioni di euro per anno scolastico, nel rispetto dei limiti previsti dal Quadro Finanziario Pluriennale (150 milioni di euro per frutta e verdura e 80 milioni per il latte, con la possibilità per i Governi nazionali di trasferire il 15% delle risorse finanziarie assegnategli da un sottoprogramma all'altro). Ad oggi, solo Finlandia, Svezia e Regno Unito hanno scelto di non partecipare al Programma Frutta e Verdura, mentre tutti gli Stati Membri partecipano al programma Latte (Grecia e Croazia dall'anno scolastico 2013/2014). (Fonte: ue)

Direttiva suini, irregolarità nell'attuazione per quattro Stati UE

La Commissione europea notifica a Belgio, Cipro, Francia e Grecia la mancata attuazione della Direttiva 2008/120/CE

Lo scorso anno, la Commissione europea aveva inviato una lettera di messa in mora a nove Paesi europei (Germania, Belgio, Cipro, Danimarca, Francia, Grecia, Irlanda, Polonia e Portogallo) in cui li invitava ad adottare le misure necessarie a conformarsi alle disposizioni della Direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Stante il non adeguamento alla normativa europea di quattro tra i Paesi nominati (Belgio, Cipro, Francia e Grecia), la Commissione ha fatto scattare la seconda fase della procedura di infrazione con l'invio di un parere motivato agli stessi. Gli Stati in questione, infatti, devono ancora attuare pienamente le norme che impongono l'allevamento in gruppo, e non in un recinto individuale, delle scrofe durante parte del periodo di gestazione. L'obbligo di implementazione della normativa europea era scattato il 1° gennaio 2013. Se questi quattro Paesi non si adegueranno entro due mesi, la Commissione potrebbe chiedere alla Corte di Giustizia l'applicazione di sanzioni. L'Esecutivo ha rilevato, inoltre, delle irregolarità nell'attuazione della stessa normativa anche da parte di Slovenia e Finlandia. Se questi Stati non regolarizzeranno la loro posizione entro due mesi, riceveranno a loro volta il parere motivato da parte della Commissione. (Fonte: ue)

Pesca, forse ci siamo

Consiglio e Parlamento UE siglano finalmente l'accordo sul nuovo Fondo per la Pesca

Consiglio e Parlamento europeo hanno raggiunto l'accordo sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020 (FEAMP). L'intesa fornirà lo spunto decisivo affinché la Politica Comune della Pesca (PCP), da poco approvata, possa finalmente avviarsi. L'accordo incontra il favore della Commissione europea che invita ora le due Istituzioni a tradurlo al più presto in regolamento (le previsioni più attendibili lo attendono per la fine del 2014), cosicché si possa cominciare a finanziare i progetti presentati. Tante le novità concordate dalle due Istituzioni UE: le imbarcazioni non verranno più demolite con denaro pubblico e saranno imposte delle regole stringenti per la sostituzione del motore dei natanti e le situazioni di arresto temporaneo.

Nuovo FEAMP, stock ittici, raccolta dati, monitoraggio delle norme, innovazione e non solo

Il FEAMP finanzia i progetti volti alla ricostituzione degli stock ittici, alla riduzione dell'impatto della pesca sugli ecosistemi marini e la graduale rimozione delle pratiche di rigetto in mare degli scarti. Sosterrà il miglioramento del sistema di raccolta dati per consentire alle future decisioni in materia di essere prese sulla scorta di solide basi e l'elaborazione di programmi di controllo per garantire che le norme sulla pesca sostenibile siano osservate e applicate. Il Fondo si occuperà anche del sostegno alla "piccola pesca", sostenendo i giovani pescatori e la pesca locale. Finanzia le iniziative in tema di innovazione, aiutando le comunità a diversificare le loro economie, ideare progetti che creino nuovi posti di lavoro e migliorino la qualità della vita lungo le coste europee. Il FEAMP favorirà anche lo sviluppo dell'acquacoltura permettendole di esprimere tutto il suo potenziale. Per la prima volta, infine, contribuirà all'espansione della Politica Marittima Integrata, grazie al finanziamento di progetti che mettano a disposizione di aziende e ricercatori da tutta Europa i dati raccolti. (Fonte: ce)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Casi di Peste Suina Africana in Lituania

La Commissione europea si attiva per contenere la diffusione del morbo

In seguito alla verifica di due casi che hanno interessato dei cinghiali selvatici, la Commissione europea ha confermato lo "sbarco" del virus della Peste Suina Africana (ASF) in Lituania e ha approntato le misure di emergenza per contenere la diffusione dell'infezione. Tra queste è compreso l'invio di una squadra di esperti (Team di Emergenza Veterinaria e il Laboratorio di riferimento UE per l'ASF) che appoggeranno le Autorità lituane nella gestione dell'emergenza e nella preparazione delle precauzioni più idonee. Tra le misure previste dalla normativa europea si segnalano l'intensificazione della sorveglianza su cinghiali e maiali, l'invio di campioni di tessuto al laboratorio europeo di riferimento (situato in Spagna) e l'isolamento dei suini. Sono naturalmente vietate le spedizioni di suini vivi, sperma suino, ovuli ed embrioni, oltre all'esportazione di carne di maiale dalle zone infette, corrispondenti a sei distretti (Trakai, Šalčininkai, Lazdijai, Varėna, Alytus e Druskininkai). L'efficacia delle misure sarà valutata dalla Commissione permanente per la Catena alimentare e la salute degli animali il 6-7 febbraio. La causa più probabile dell'infezione potrebbe essere stata la migrazione di alcuni cinghiali infetti dalla Bielorussia, data la vicinanza della regione lituana colpita dal virus con quel Paese.

La Russia vieta l'importazione di carne suina europea

Nonostante la tempestività con cui l'Unione Europea ha risposto all'emergenza riguardante i casi di Peste Suina registrati in Lituania, le Autorità russe hanno deciso di bloccare tutte le importazioni di carne di maiale provenienti dall'UE. Il Commissario alla Salute Tonio Borg ha definito "sproporzionata" la reazione della Russia e ha reso noto che, nei prossimi giorni, intensificherà i dialoghi con le controparti responsabili per convincerli dell'efficacia delle precauzioni prese per evitare il diffondersi del morbo nel territorio europeo e rimuovere il blocco per i prodotti suini provenienti da regioni non infettate. Si ricorda che il mercato russo rappresenta lo sbocco più importante per le esportazioni europee di carne suina, con una quota di export pari al 24% del totale. (Fonte: ue)

Macelli avicoli francesi non a norma

L'Ufficio Alimentare e Veterinario europeo ha presentato il rapporto finale delle ispezioni condotte sui macelli avicoli d'Oltralpe

I macelli avicoli francesi non sono ancora a norma. Questo è quanto emerge dal rapporto pubblicato dalla Commissione europea e riportante i risultati delle ispezioni condotte dall'Ufficio Alimentare e Veterinario europeo (UAV) dal 2008 al 2013. Permangono carenze evidenti nei controlli ante e post mortem, in particolare per quanto riguarda le condizioni di benessere degli animali al momento della macellazione. I controlli ufficiali sul pollame francese sono ancora lontani dai requisiti UE e vengono effettuati da operatori del settore alimentare, non da veterinari ufficiali come stabilito dalle norme europee. Questa norma in particolare è applicata ai grandi macelli, con più di 30.000 tonnellate di carne prodotta ogni anno, e prevede il monitoraggio continuo effettuato da un veterinario e da ausiliari ufficiali. L'UAV ha rilevato come in nessuno dei due grandi macelli visitati il veterinario fosse sempre presente durante la macellazione, mentre in alcuni siti era in loco solo uno o due giorni la settimana. In aggiunta ai controlli deficitari, l'UAV ha annotato delle carenze in materia di igiene, sia per quanto riguarda la pulizia delle superfici che nelle pratiche operative. (Fonte: ue)

L'UE a difesa della risorsa acqua

50 milioni di euro per la qualità dell'acqua e la lotta alla scarsità di questo bene prezioso. Ammonta a 1 miliardo di euro l'impegno complessivo nel periodo 2007-2013

Sono stati approvati undici nuovi progetti di ricerca legati alle sfide sulla risorsa acqua, tra cui ricerche su nuove biotecnologie per il trattamento delle acque di scarico inquinate da metalli pesanti, nuovi sistemi Aquaponics che combinano acquacoltura e coltura idroponica nella produzione agricola e strategie per la gestione intelligente delle reti di distribuzione idrica. I progetti presentati coinvolgono 179 partner (privati o organizzazioni di ricerca) in 19 Stati Membri. La corretta gestione dell'acqua rappresenta uno degli obiettivi principali della Commissione europea – Direzione Generale Ricerca, Innovazione e Scienza che su questi progetti ha puntato per risolvere parte dei problemi che angustiano alcune regioni europee, quali il mantenimento di un elevato livello di qualità dell'acqua e la lotta contro la sua scarsità. Si ricorda che i 50 milioni di euro di fondi destinati a questi undici progetti provengono dalla Call del 2013 "Ambiente", facente

parte del Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (7PQ). Il finanziamento complessivo per i progetti riguardanti l'acqua nel 7PQ 2007-2013 ammonta ora ad oltre 1 miliardo di euro.

Orizzonte 2020 finanziaria altri progetti volti alla tutela dell'acqua

La garanzia di un approvvigionamento idrico certo e abbondante rimarrà uno dei principali obiettivi anche nell'ambito del nuovo Programma europeo di ricerca "Orizzonte 2020" avviato lo scorso 1° gennaio e che si presenta superiore sotto il profilo finanziario a qualsiasi altro programma di ricerca precedente. Orizzonte 2020 punta sulle ricerche che escogitino soluzioni per migliorare la vita dei cittadini europei e allo stesso tempo cerca di sviluppare nuove tecnologie per favorire opportunità di mercato per l'industria. I progetti che saranno realizzati nell'ambito di questo Programma contribuiranno a raggiungere gli obiettivi del Partenariato europeo per l'Innovazione sull'Acqua (EIP Water). Il gruppo, lanciato nel maggio 2013, riunisce attori provenienti dal pubblico, dal privato e dalla società civile con l'obiettivo di far procedere velocemente l'innovazione del settore. I progetti di ricerca focalizzati sul tema "Water" presentati con le prime Call nel contesto di Orizzonte 2020 (pubblicate l'11 dicembre 2013) avranno a disposizione circa 165 milioni di euro. La problematica di un uso efficiente dell'acqua sarà affrontata anche attraverso altre azioni, come il proposto partenariato pubblico-privato per un processo industriale sostenibile. (Fonte: ue)

La Commissione prepara il progetto di riforma del biologico

Il settore necessita di una semplificazione delle regole per soddisfare la domanda crescente

La Commissione europea presenterà entro marzo una proposta di regolamento per riorganizzare la disciplina giuridica attualmente vigente nel settore dell'agricoltura biologica (Reg. CE n. 834/2007). L'UE è consapevole delle dimensioni che sta assumendo il mercato del biologico e intende rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la completa fioritura. Basti pensare che nel primo decennio del nuovo millennio la superficie dedicata all'agricoltura biologica in Europa è aumentata dai 4,3 milioni di ettari del 2000 fino ai 9,5 milioni di ettari nel 2011, registrando una crescita del 6,7% l'anno in media, pari a circa 500.000 ettari l'anno. Nel 2011 le superfici agricole coltivate rappresentavano il 5,4% del totale UE e nonostante la riconversione di molteplici aziende agricole in biologiche, fino a raggiungere la ragguardevole cifra di 220.000 aziende agricole biologiche, l'offerta non riesce ancora a soddisfare la domanda sul mercato interno.

Controlli anti-frode e semplificazione della normativa

Come preannunciato nei mesi scorsi dal Commissario all'Agricoltura, Dacian Ciolos, il progetto di riforma della Commissione punta alla riforma del settore, con l'obiettivo dichiarato di migliorare i controlli. Infatti, il comparto è oggi vulnerabile alle manovre di chi vuole realizzare facili guadagni per mezzo di frodi. Un altro obiettivo fondamentale è quello di dare un taglio definitivo alla normativa derogatoria di matrice statale attualmente in vigore in materia, per semplificare e chiarire le disposizioni relative alla produzione e all'etichettatura e per migliorare i controlli anti-frode all'importazione. Le attuali norme scoraggiano, infatti, i piccoli agricoltori dall'intraprendere questa nuova avventura nel biologico poiché sono troppo gravati da oneri burocratici e rallentati dalle complesse norme di etichettatura attualmente vigenti.

La proposta della Commissione in breve

Cosa contiene la proposta della Commissione? Il regolamento comincia con lo specificare che gli ingredienti utilizzati nella composizione dei prodotti biologici trasformati dovranno essere esclusivamente biologici. Gli operatori biologici diversi dagli agricoltori e gli operatori che producono alghe marine o animali d'acquacoltura devono sviluppare un sistema per misurare il loro impatto ambientale. È fatto divieto di utilizzo di prodotti OGM o contenenti OGM. Si limiterà l'uso di pesticidi che possono avere effetti negativi sull'ambiente, o dar luogo a residui nei prodotti. Si darà precedenza alle tecniche di prevenzione che non richiedono l'uso di prodotti fitosanitari. Per poter essere riconosciuti come produttori agricoli biologici, nel processo di riconversione della propria azienda agricola, si dovranno bandire tecniche quali la produzione idroponica e l'allevamento intensivo. Gli animali dovranno essere nutriti con erba, foraggio e mangimi ottenuti secondo le norme della produzione biologica, preferibilmente prodotti nell'azienda stessa. Nel caso dei prodotti vegetali, le disposizioni del regolamento dovranno essere applicate ai terreni coltivati da almeno due anni prima della semina "biologica": per le colture perenni diverse dal foraggio il periodo si innalza a tre anni. Si dovrà indicare in etichetta l'origine del prodotto e il logo biologico UE per i prodotti alimentari preconfezionati prodotti nell'UE. Nel caso di prodotti non preconfezionati, prodotti in Europa o importati da Stati terzi, l'uso del logo è facoltativo. Il regolamento, in aggiunta ai prodotti agricoli e della pesca di cui all'Allegato I del Trattato, si applicherà anche a: lievito, birra, bevande a base di estratti vegetali, succhi di

frutta/nettari, cioccolato e prodotti derivati, pane, pasticcini, dolci, biscotti e altri prodotti da forno, pasta e pasta ripiena, minestre, salse, piatti pronti, gelati, yogurt aromatizzati e yogurt contenenti frutta, noci o cacao, sale marino, resine naturali, polline, cera d'api, oli essenziali e alcolici, se l'alcole etilico utilizzato è di origine esclusivamente agricola. (Fonte: ue)

WTO, largo ai prodotti verdi

15 Ministri riuniti a Davos per liberalizzare il commercio dei prodotti verdi

Nuova riunione di 15 Paesi membri del WTO a Davos (Svizzera) per negoziare un accordo che realizzi la liberalizzazione degli scambi dei prodotti verdi. I Ministri del Commercio (di Australia, Canada, Cina, Costa Rica, Hong Kong, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Svizzera, Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Stati Uniti e Unione Europea), forti del successo della conferenza ministeriale di Bali che ha portato all'accordo parziale sul Doha round (Pacchetto di Bali), intendono abolire le tariffe doganali su una lista di 54 prodotti verdi individuata lo scorso ottobre dalla Cooperazione economica Asia-Pacifico (APEC). I 15 si stanno concentrando su queste merci, ma sperano giungere a un accordo duraturo che si possa adattare in futuro alle diverse esigenze che si presenteranno e possa contribuire a rimuovere i rimanenti ostacoli al commercio dei prodotti verdi. Questi sono infatti considerati componenti essenziali dello sviluppo sostenibile e possono aiutare ad affrontare problemi come l'inquinamento dell'aria, la gestione dei rifiuti o la produzione di energia da fonti rinnovabili, come l'energia solare o eolica. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Expo Milano 2015, il punto di Barroso e Letta

Ribaditi gli impegni per l'attesa esposizione mondiale in programma a Milano l'anno prossimo

In occasione della visita alla Commissione europea da parte del Premier italiano, Enrico Letta, avvenuta a Bruxelles la scorsa settimana, il Presidente della Commissione Barroso e lo stesso Letta hanno fatto il punto sugli obiettivi e ricordato i temi che verranno affrontati dalla kermesse in scena a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre 2015. L'esposizione italiana intende, innanzitutto, facilitare l'avvio di un dibattito socio-economico sulla sicurezza alimentare e le pratiche sostenibili, riunite sotto il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". La partecipazione al dialogo sulla qualità degli alimenti, la sicurezza alimentare e la salute pubblica sarà imponente: le stime attuali parlano di oltre 20 milioni di visitatori e 1 miliardo di contatti online.

UE all'Expo per la costruzione di un futuro migliore

L'Unione Europea parteciperà all'Expo 2015 con il tema "Il futuro dell'Europa insieme per un mondo migliore". Il titolo del tema rimarca il ruolo centrale assegnato dall'UE all'agricoltura e ai cittadini europei, così come l'importanza di concetti come inclusione, cooperazione, solidarietà, crescita e sostenibilità. Il padiglione dell'UE sarà posto all'interno dello spazio riservato all'Italia. L'Expo di Milano si svolgerà nel corso dell'ultimo anno disponibile per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG), fissati dalle Nazioni Unite. Necessariamente, si dovrà dunque cogliere l'occasione offerta dall'esposizione mondiale per discutere del sistema migliore per ridurre la fame e la povertà (sono oltre 840 milioni le persone nel mondo oggi cronicamente sottoalimentate). L'UE è tra i principali attori a livello mondiale nel campo degli aiuti umanitari e alimentari e potrà condividere la sua esperienza con gli altri Paesi. In occasione dell'Expo Milano 2015, l'Unione Europea ribadirà il suo impegno a realizzare gli obiettivi di crescita per un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva fissati con la strategia Europa 2020.

Una pubblicazione di Europe Direct Veneto sull'Expo 2015

Ricordiamo ai nostri lettori che Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura, ha dedicato all'Expo 2015 il Quaderno n. 13 della sua Collana editoriale. La pubblicazione "Nutrire il pianeta, energia per la vita. Il Veneto verso l'Expo 2015" può essere scaricata dal seguente indirizzo internet:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4452>

Esperimenti sugli animali e normativa sulle acque, guai in vista per l'Italia

La Commissione europea chiede alla Corte di Giustizia d'imporre sanzioni pecuniarie al nostro Paese per la mancata trasposizione della Direttiva UE sulla protezione degli animali da laboratorio

La Commissione europea denuncia l'Italia davanti alla Corte di Giustizia UE per la mancata trasposizione di disposizioni comunitarie sulla sperimentazione animale nella normativa nazionale. La materia, che riscuote

notevole interesse tra i cittadini, è disciplinata dalla Direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. Scopo della norma è quello di eliminare le disparità tra gli Stati Membri relativamente alla protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali, educativi e a altri fini scientifici. La Direttiva è volta a limitare il più possibile l'uso di animali negli esperimenti, in particolare di vertebrati e cefalopodi e impone di ricorrere ad alternative quando possibile, sempre assicurando che la ricerca nell'UE mantenga livelli qualitativi di eccellenza.

150 mila euro al giorno a causa dell'inerzia italiana

Il termine ultimo per il recepimento della disposizione nella normativa nazionale era fissato al 10 novembre 2012. Vista l'inattività degli organi legislativi italiani, la Commissione ha attivato la procedura di infrazione e chiesto alla Corte d'imporre all'Italia una penale di 150.787 euro al giorno. A proposito della procedura di infrazione, si ricorda che nell'eventualità che uno Stato Membro non recepisca la normativa UE nel diritto nazionale entro il termine fissato, la Commissione può chiedere alla Corte d'imporgli sanzioni pecuniarie a partire dalla data della prima sentenza. Le sanzioni, che sono stabilite in funzione della gravità e della durata dell'infrazione, consistono in una penale giornaliera che va versata dalla data della sentenza (nell'ipotesi che lo Stato Membro non abbia ancora sanato la situazione) alla data di completamento dell'iter attuativo.

Normativa quadro sulle acque, altre inadempienze

Si profilano all'orizzonte altri richiami da parte della Commissione al nostro Paese, sempre per inadempienze o ritardi nell'attuazione della normativa europea. A finire sotto accusa è anche la normativa sulle acque: alcuni controlli effettuati nel 2009 hanno evidenziato il mancato rispetto dei requisiti minimi relativi alle fonti diffuse che possono provocare un inquinamento delle acque e alle misure di prevenzione o controllo dell'immissione nelle stesse di agenti inquinanti; questi sono stati sanciti dalla Direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE). La Commissione aveva inviato all'Italia la lettera di costituzione in mora e il parere motivato nel 2012. Se l'Italia non conformerà la normativa nazionale a quella europea, la Commissione minaccia un'altra denuncia di fronte alla Corte di Giustizia e un'ulteriore sanzione. (Fonte: ue)

Agricoltura e sviluppo rurale nel Veneto, in arrivo 3,5 miliardi di euro

Per il periodo 2014-2020 il sistema agricolo veneto potrà contare su circa 2,3 miliardi destinati ai Pagamenti diretti agli agricoltori e su 1,18 miliardi allo sviluppo rurale

La programmazione 2014-2020 è in fase di avvio e per il mondo agricolo e rurale veneto sono in arrivo sostanziosi finanziamenti. Si tratta di tratta di 1,18 miliardi (tra finanziamenti comunitari, nazionali e regionali) per il sostegno agli investimenti delle imprese finalizzati al loro consolidamento e di circa 2,3 miliardi (la trattativa nazionale è appena iniziata) destinati alle aziende per i cosiddetti pagamenti diretti europei (premio unico, sostanzialmente in base alla superficie, e finanziamenti dalle organizzazioni di mercato a seconda del tipo di produzione). "Utilizzeremo al meglio le cifre che saranno a nostra disposizione per rafforzare il sistema di imprese del Veneto - ha detto al riguardo l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato nel corso di un incontro con la stampa promosso dall'ARGAV - ma non siamo per nulla soddisfatti di come sono andate le cose a Roma, perché il Ministero ha penalizzato le Regioni più efficienti. Il Veneto, Regione che produce un grande valore aggiunto e ha sempre dimostrato grande capacità di spesa è stato infatti sostanzialmente penalizzato rispetto alle Regioni del Sud".

Sottrazione di risorse

L'Assessore Manzato ha inoltre puntato il dito contro il Ministero reo di aver finanziato il Piano Irriguo Nazionale, che dovrebbe essere di competenza nazionale, con 300 milioni della programmazione agricola regionale. "L'auspicio - ha detto Manzato - è che almeno gli interventi siano a servizio anzitutto dell'agricoltura". Quanto alle priorità della prossima programmazione 2014-2020 del Veneto, nel corso dell'incontro è emerso che queste si riferiscono alla territorializzazione, alla cooperazione, ma soprattutto alla concentrazione e selettività degli investimenti, secondo un percorso condiviso dal partenariato. Da qui sarà elaborato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale che dovrà permettere alle aziende agricole di affrontare con le proprie forze la sfida della mondializzazione dopo il 2020, quando presumibilmente verranno a mancare gli attuali sostegni comunitari all'agricoltura. (Fonte: rv)

Accordo Avepa-Google: con smartphone e tablet tutto si semplifica

L'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura semplifica il sistema dei controlli sul territorio

Da sempre il Veneto punta ad avere un sistema agricolo in ordine, che tradotto significa innanzitutto meno costi per la pubblica amministrazione e le imprese (non solo in termini di burocrazia). Obiettivo del recente accordo Avepa-Google Enterprise è dunque quello di rafforzare ulteriormente l'ordine di questo sistema rendendo più semplici e rapidi i controlli sul territorio, i cui esiti potranno essere registrati in tempo reale negli archivi informatici dell'Agenzia e nelle caselle PEC delle imprese. In pratica, Avepa, usufruendo delle soluzioni di geolocalizzazione Earth Enterprise, Maps Engine e Tracks API di Google Enterprise, potrà ora svolgere le numerose attività di controllo utilizzando smartphone o tablet. In base all'accordo, è prevista la realizzazione di una App, cofinanziata da Avepa e Google, che permetterà di visualizzare, condividere e sottoscrivere in mobilità, subito sul campo, tutte le informazioni sulla verifica in corso. L'integrazione con i sistemi GPS consentirà di utilizzare la App per la memorizzazione di foto e video geolocalizzati e permetterà di velocizzare i tempi e i processi lavorativi, rendendo da un lato più efficiente l'attività del personale di Avepa e riducendo dall'altro al minimo il tempo sottratto dalla burocrazia ordinaria all'imprenditore agricolo.

APPUNTAMENTI

Fieragricola, fronte unico regionale

La Regione Veneto, con Veneto Agricoltura, Avepa e Arpav, si presenta alla 111^a edizione della kermesse veronese (6-9 febbraio) con un unico grande stand informativo al servizio degli agricoltori. Ricco il calendario degli eventi. La sostenibilità agricola filo conduttore della manifestazione

Grande attesa e mondo agricolo in fermento per l'avvio della Fieragricola di Verona (6-9 febbraio), la più importante manifestazione di settore italiana giunta alla sua 111^a edizione. I visitatori, con gli agricoltori in testa, sono attesi a migliaia nella città scaligera e ampio, come sempre, si presenta il panorama delle offerte: dalla zootecnica alle macchine e attrezzature agricole, dai servizi in agricoltura alle energie rinnovabili, dalle sementi agli agrofarmaci, ecc. Importante, per la ricchezza di contenuti, anche la parte relativa all'informazione tecnica dedicata all'approfondimento di tematiche di sicuro interesse per tutti gli operatori del settore. Su questo fronte, la Regione Veneto si presenta a Verona agguerrita, proponendosi infatti con uno stand (Padiglione 2-B6) che riunirà gli Enti regionali che si occupano di agricoltura, servizi e territorio, vale a dire Veneto Agricoltura, Avepa e Arpav. Allo scopo, è previsto un servizio informativo di front office con una batteria di esperti a disposizione di agricoltori e visitatori che potranno così ricevere utili informazioni sulla programmazione 2014-2020, sulle nuove procedure dei Pagamenti diretti, sui diversi servizi offerti alle imprese agricole, ecc. Nel corso della manifestazione, le strutture regionali proporranno inoltre una girandola di workshop per l'approfondimento di diverse tematiche con al centro la sostenibilità, filo conduttore dell'evento veronese.

Veneto Agricoltura

Veneto Agricoltura ha in agenda vari focus comprendenti la presentazione di alcuni progetti europei in fase di attuazione. Si inizierà giovedì 6 febbraio (ore 10,00) con l'illustrazione del progetto Alterenergy, che dimostra la sostenibilità energetica per un piccolo comune dell'Adriatico. Alle ore 11,30 si proseguirà con la presentazione di due progetti, BIONET e Autoconservazione, dedicati alla conservazione e caratterizzazione della biodiversità in campo agrario. Alle 15,30 sarà presentato il progetto europeo IEE Gr3 per la produzione di energia pulita dall'erba. Venerdì 7 febbraio (ore 10,00) è previsto invece un focus sull'innovazione e le reti di impresa per la realizzazione di una serie di iniziative di collaborazione tra Regioni europee. Alle ore 14,00 verrà approfondito il tema dell'antidiabrotica. Sabato 8 febbraio si parlerà di difesa integrata obbligatoria e dei servizi offerti dal Bollettino "Colture erbacee" (ore 10,00 e ore 15,30), mentre alle ore 11,30 saranno illustrate le strategie di Veneto Agricoltura per la gestione delle micotossine. Infine, alle ore 14,00 verrà affrontato il tema della copertura del fondo mutualistico nella produzione del mais.

Avepa

L'Avepa, data la massiccia presenza di agricoltori, intende cogliere da questi utili indicazioni operative finalizzate proprio a migliorare sempre più il servizio offerto al mondo agricolo. Inoltre, i tecnici dell'Agenzia

forniranno informazioni sulle novità relative i Pagamenti diretti agli agricoltori e le attività che l'Ente sta svolgendo nelle scuole.

Arpav

L'Arpav, dalla sua postazione, illustrerà ai visitatori le principali attività svolte a favore dell'agricoltura; sarà posta particolare attenzione ai bollettini previsionali agrometeorologici, tanto che su questo tema venerdì 7 febbraio (ore 15.30) si terrà anche un workshop ad hoc. Nell'occasione, gli interessati potranno iscriversi al servizio di inoltro dei bollettini agrometeorologici e di allerta gelate. L'Arpav metterà a disposizione anche del materiale divulgativo e informativo riguardante lo stato dell'arte della Carta dei suoli, l'Osservatorio regionale sul Compost e l'Educazione Ambientale.

Direzioni Regionali

Presso il desk della Regione Veneto gli agricoltori e gli operatori del mondo rurale potranno ricevere informazioni sulle novità del nuovo PSR 2014-2020 (in corso di definizione) e sul portale PIAVe, nonché reperire utile materiale divulgativo. Per quanto attiene ai focus, l'agenda regionale prevede per venerdì 7 febbraio (ore 11,30) la presentazione dei dati finali della vendemmia 2013. Infine, si segnala l'intervento dell'Assessore Franco Manzato che giovedì 6 alle ore 14,00 farà il punto sullo stato dell'agricoltura veneta.

L'Informatore Agrario a Fieragricola

L'Informatore Agrario organizza a Fieragricola, venerdì 7 febbraio 2014 alle ore 9.30 (Sala convegni Padiglione 3) il convegno "Biogas. Come integrare il reddito zootecnico". L'iniziativa intende mettere in evidenza come le aziende zootecniche si possono oggi ritagliare ottime opportunità di reddito utilizzando i sottoprodotti e i reflui zootecnici per trarne agro energie. Nell'occasione sarà presentato in anteprima il libro "Biogas: piccoli impianti" di Alessandro Ragazzoni e Donatella Banzato (Edizioni L'Informatore Agrario) un metodo efficace per calcolare fattibilità e convenienza. Info: m.sommacampagna@informatoreagrario.it

Biodiversità e progresso (22 febbraio, Roncade-Tv)

TED, organizzazione no-profit che "diffonde idee che hanno un valore", promuove il primo TEDxRoncade, uno degli eventi indipendenti locali (la x sta a significare proprio questo) organizzati sullo schema generale fornito dalle Conferenze TED. Sponsorizzato dalla Regione Veneto, l'evento intitolato "La biodiversità è il nuovo progresso" intende stimolare il dibattito su temi attuali come quello della biodiversità, strada per il progresso e l'innovazione. Il tema sarà affrontato nella giornata di sabato 22 febbraio, dalle 10.00 alle 17.30 a Roncade (TV), nell'Auditorium della Tenuta Ca' Tron. La prenotazione è disponibile registrandosi sul sito <http://www.eventbrite.it/e/biglietti-tedxroncade-10079278393?aff=eorg>. Si segnala la possibilità di acquistare un biglietto per partecipare a una cena con i relatori del convegno, per poterli meglio conoscere e approfondire i temi di particolare interesse. Programma e maggiori informazioni sul sito: <http://www.tedxroncade.com/>

BANDI

Erasmus+. Pubblicato il regolamento

A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale europea, sono state confermate le cifre definitive del nuovo Programma europeo Erasmus+ 2014-2020 destinato al finanziamento di studenti, insegnanti, tirocinanti, volontari e sportivi per studiare all'estero in un Paese UE. Il bilancio totale ammonta a 14,7 miliardi di euro. Le risorse finanziarie per le prime call delle proposte per il 2014 ammontano a circa 1 miliardo e mezzo di euro, suddivisi in Istruzione e formazione (1 miliardo e 305 milioni di euro), Gioventù (11,2 milioni di euro), Azioni Jean Monnet (11,2 milioni di euro) e Sport (16,6 milioni di euro). Le sovvenzioni al singolo progetto variano in base alla durata dello stesso e al numero di partner coinvolti.

Termini entro cui presentare i progetti:

- Mobilità individuale settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù: 17 marzo 2014;
- Mobilità individuale esclusivamente nel settore della gioventù: 30 aprile 2014 e 1° ottobre 2014;
- Diplomi di laurea magistrale congiunti: 27 marzo 2014;
- Eventi di ampia portata legati al Servizio volontario europeo: 3 aprile 2014;
- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù: 30 aprile 2014;
- Partenariati strategici esclusivamente nel settore della gioventù: 1° ottobre 2014;

- Alleanze per la conoscenza, alleanze per le abilità settoriali: 3 aprile 2014;
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù: 3 aprile 2014 e 2 settembre 2014;
- Incontro tra i giovani e i responsabili decisionali nel settore della gioventù: 30 aprile 2014 e 1° ottobre 2014;
- Azioni Jean Monnet - Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle istituzioni e alle associazioni, reti, progetti: 26 marzo 2014;
- Partenariati di collaborazione nel settore dello sport: 15 maggio 2014;
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro: 14 marzo 2014 e 15 maggio 2014.

Per informazioni più dettagliate sulle modalità e sulle condizioni per la presentazione delle proposte di progetto visitare la pagina internet:

http://new.eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:JOC_2013_362_R_NS0004&from=EN

Per visualizzare una video guida informativa sul contenuto del programma Erasmus+, i beneficiari, il contesto normativo, ecc. cliccare sul link di seguito:

http://www.europarlamento24.eu/01NET/HP/0,1254,106_ART_5382,00.html

PUBBLICAZIONI

Sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni UE:

- La componente "Ambiente" del Programma LIFE è stata efficace? (a cura della Corte dei Conti);
- 4^a Conferenza europea sugli affari pubblici (in inglese);
- Relazione 2013 sulle politiche dell'UE in materia di sviluppo e assistenza esterna e la loro attuazione nel 2012;
- Proteggere le specie indigene dalle aliene invasive (a cura della DG Ambiente della Commissione europea);
- L'UE nel mondo. Globalizziamo il buon governo;
- Credi di non contare? Ripensaci (Agire. Reagire. Decidere);
- Budget europeo 2012. Rapporto finale.

Corso E-Learning sulla PAC 2014-2020

Agriregionieuropa propone un'interessante iniziativa sulla politica agricola europea. Si tratta di un corso E-Learning a cura del Prof. Franco Sotte del Politecnico delle Marche. Il corso, il cui accesso è libero, si pone l'obiettivo di presentare la riforma della PAC 2014-2020 in sette moduli contenenti brevi lezioni di circa 5-10 minuti l'una. Il corso è rivolto a tutti coloro che si interessano a vario titolo di agricoltura e di sviluppo rurale e che hanno una preparazione universitaria di base. Al riguardo si veda:

<http://agrireregionieuropa.univpm.it/elearning/moodle/course/view.php?id=20>

Riforma della PAC, una pubblicazione di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto ha pubblicato il Quaderno n. 15 della sua Collana dedicato alla riforma della PAC 2014-2020. La pubblicazione analizza la riforma in tutti i suoi aspetti proponendosi come pratico strumento informativo e allo stesso tempo didattico per agricoltori, addetti ai lavori, studenti, ecc. La pubblicazione può essere scaricata dal seguente indirizzo web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4849>; oppure la versione cartacea può essere richiesta gratuitamente a: europedirect@venetoagricoltura.org, indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 15 PAC" e fornendo l'indirizzo postale a cui spedirla.

Europe Direct Veneto sbarca sui Social Media

Europe Direct Veneto, lo Sportello dell'Unione Europea presso Veneto Agricoltura, è sbarcato in Facebook (Europe Direct Veneto) e Twitter (@EuropeDirectVen). Attraverso questi due strumenti saranno fornite quotidianamente notizie flash "europee" agli internauti, in particolare ai giovani.

Elezioni europee 2014: capirle meglio con un ebook

"Sapere è votare" è un ebook di Europarlamento24, redatto da Chiara Bertolotti e Dario Colombo, che spiega il valore delle prossime elezioni europee in programma dal 22 al 25 maggio 2014 in tutta l'Unione Europea. Si tratta di una pubblicazione di agile lettura che può essere scaricata gratuitamente da:

<http://www.europarlamento24.eu/dckb/C1F4F9F996DDBFAA47EDFB8F16F24E3A08740D9EF7E90D480C88D8DC36F9A50909FFB9B8F2B70793>

Aiuti di Stato e finanziamento del rischio

La pagina dedicata ai riferimenti normativi del sito internet della Regione Veneto è stata aggiornata con la Comunicazione CE 2014/C 19/04 riguardante gli "Orientamenti sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio". Al riguardo si veda:

<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/riferimenti-normativi1>

APPROFONDIMENTO

LIFE 2014-2020

Analisi e approfondimento del nuovo Programma europeo per l'ambiente

Dopo due anni di gestazione, lo scorso 11 dicembre il regolamento per il nuovo Programma europeo LIFE (Reg. UE 1293/2013) ha visto finalmente la luce. I primi bandi per la presentazione dei progetti da parte dei soggetti interessati usciranno a maggio/giugno 2014. Le risorse finanziarie di cui disporrà il Programma ammontano a 3,4 miliardi di euro e saranno destinate alla sovvenzione di progetti in materia di ambiente e clima, continuando quindi l'opera intrapresa dal precedente Programma LIFE+ 2007-2013. Rispetto al suo predecessore, il nuovo LIFE sarà uno strumento più flessibile e avrà una dotazione finanziaria decisamente maggiore (1,3 miliardi di euro in più).

Schema del programma e soggetti ammissibili al finanziamento

LIFE è composto da due sottoprogrammi, Ambiente e Azione per il clima, e dai cosiddetti "Progetti Integrati", i quali sono finalizzati all'integrazione delle politiche ambientali e climatiche con le altre politiche UE, sfruttando a questo scopo le altre fonti di finanziamento europee. LIFE finanzia soggetti pubblici e privati con fondi che premiano iniziative capaci di mettere in atto *best practice*, progetti dimostrativi o pilota. Saranno finanziati i progetti che si svolgeranno nei 28 Stati Membri, nei territori d'Oltremare o nei Paesi EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera), IPA (Paesi in preadesione) ed ENPI (Paesi di vicinato e partenariato); questi ultimi solo se contribuiranno al programma con risorse proprie. Sarà data priorità ai progetti di soggetti pubblici e privati che prevedono test su piccola scala di tecnologie a basso consumo di carbonio, a piani d'azione, strategie di mitigazione o adattamento climatico a livello locale o regionale, attività di formazione e sensibilizzazione per migliorare l'attuazione della legislazione europea sul clima. Le priorità di LIFE saranno definite all'interno di un programma di lavoro pluriennale preparato dalla Commissione europea di concerto con gli Stati Membri, della durata di almeno due anni. Nei programmi di lavoro saranno indicati gli obiettivi, gli indicatori di valutazione e i fondi allocati alle diverse aree prioritarie.

Sottoprogramma Ambiente

- 1) *Ambiente ed efficienza delle risorse*: si concentrerà sull'attuazione della politica ambientale, escluse le azioni innovative mirate al mercato.
- 2) *Biodiversità*: supporterà le *best practice* concentrandosi sugli obiettivi di Natura 2000.
- 3) *Governance e informazione ambientale*: promuoverà la diffusione di buone pratiche, lo scambio di conoscenze, l'adeguamento alla normativa ambientale e le campagne di sensibilizzazione in tema.

Sottoprogramma Azione per il Clima

- 1) *Mitigazione dei Cambiamenti climatici*: sarà focalizzato sulla riduzione dei gas a effetto serra.
- 2) *Adattamento ai cambiamenti climatici*: perseguirà una migliore resilienza ai cambiamenti climatici.
- 3) *Governance climatica e informazione*: si concentrerà sulla sensibilizzazione, la comunicazione, la cooperazione e la diffusione delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

I Progetti Integrati

Avranno l'obiettivo di migliorare l'implementazione della politica ambientale e climatica su un'ampia scala territoriale (regionale, multiregionale, nazionale). Dovranno contribuire al miglioramento degli aspetti ambientali delle altre politiche UE. I Progetti Integrati dovranno coordinare la mobilitazione di altri fondi comunitari, nazionali e privati per sviluppare un approccio strategico uniforme alle sfide ambientali e climatiche, collegando quindi LIFE agli altri programmi di finanziamento UE. È garantito l'equilibrio geografico nella distribuzione dei Progetti: la Commissione assegnerà ad ogni Stato Membro, indicativamente, almeno tre Progetti Integrati.

Cofinanziamento e allocazioni nazionali

Il tasso di cofinanziamento UE per i progetti LIFE è fissato di norma al 60% per tutta la durata del primo programma di lavoro pluriennale (4 anni, salvo eccezioni). Un tasso di cofinanziamento pari al 75% dell'importo è stato mantenuto per i progetti finanziati nell'ambito del settore prioritario Natura e Biodiversità (Sottoprogramma Ambiente), in attuazione della Direttiva 92/43/CEE (Habitat). Saranno assegnate delle allocazioni nazionali a ciascuno Stato Membro relativamente al Sottoprogramma Ambiente. Ai progetti transnazionali sarà accordato almeno il 15% del budget totale di LIFE, in quanto sono considerati essenziali per il perseguimento degli obiettivi in materia di clima e protezione ambientale.

Iniziativa supportate e procedure di selezione

LIFE supporterà le iniziative ideate nell'ambito di partnership pubblico-private per l'innovazione nel settore pubblico e non-profit, in risposta alle sfide ambientali e climatiche. Sarà dato sostegno ai progetti che promuovano nuove modalità di gestione, buone pratiche e tecniche efficienti in materia. Sarà complementare al Programma europeo di ricerca Horizon 2020, potendo finanziare progetti miranti all'implementazione da parte di enti pubblici o privati di misure elaborate grazie ai risultati ottenuti tramite il suddetto programma. La selezione dei progetti ammissibili e il loro monitoraggio saranno in parte delegati dalla Commissione europea all'Agenzia esecutiva EASME (Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises), che resterà comunque responsabile della *governance* del Programma. Gli Stati Membri saranno coinvolti nella scelta delle priorità e nell'approvazione dei programmi pluriennali. (Fonte: gov)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716; Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Luca Mareni (stagista dell'Università di Padova)

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000